Anno VI — N. 18

Udine, Lunedì-Martedì 22-23 Gennaio 1883

Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorghi, N. 28. Udine.

Mons. JACOPO TOMADINI

L'arte musicale e il clero friulano hanno fatto una perdita gravissima, irreparabile. **Mons. JACOPO TOMADINI**, l'illustre il celebratissimo compositore di musica sacra non è più: egli è morto ieri alle ore 11 ant. nella sua diletta Cividale dopo una lunga penosissima malattia sopportata con *ammirabile fortezza e santa rassegnazione*.

Di quest'uomo di Dio, di questo genio che lasciò un'orma si profonda nel campo della divina arte della musica e che ci fece tante volte gustare armonie veramente celestiali, parleremo più diffusamente in altro numero del giornale.

Oggi la ristrettezza del tempo non ci consente di tesserne conveniente se non adeguato elogio. Diremo solo che **Monsignor TOMADINI** oltrecchè illustre musicista, fu sacerdote esemplarissimo, di fede ardente, operosa, di carità e zelo vivissimi, di umiltà ammirabile, attaccatissimo alla causa della Chiesa e dell'Augusto suo Capo, il Romano Pontefice. Preghiamo l'eterna requie dei giusti all'anima dell'illustre estinto.

Mons. JACOPO TOMADINI era nato in Cividale il 14 agosto 1820.

Fu discepolo di *quell'altra gloria* cividalese che fu il Maestro D. Gio. Batta Candotti.

Ordinato sacerdote nel settembre 1846 entrò subito al servizio del R.mo Capitolo di Cividale.

Nel 1877 fu fatto canonico di quella insigne Collegiata.

Era membro del Comitato promotore della Generale Associazione italiana di S. Cecilia. Nel 1880 tenendosi in Milano la I[a] assemblea per la Musica sacra, vi rappresentava il nostro Arcivescovo.

Fu *acclamatissimo* al Congresso musicale di Arezzo nel decorso autunno, e vi era stato eletto vice-presidente ma non potè intervenire.

Le sue opere musicali sono quasi senza numero, tutte pregevolissime, di cui vario furono stampate e gli meritarono diplomi e medaglie da diverse accademie dell'Italia e dell'estero, nonchè l'ammirazione ed il plauso dei *sommi cultori e maestri di musica*.

I funerali dell'estinto Monsignore avranno luogo in Cividale domani 23, alle ore 9 1[2] ant.

Sappiamo che S. E. Mons. Arcivescovo e il diocesano Seminario avranno appositi rappresentanti.

Anche la Società corale *Mazzucato* della nostra città si farà rappresentare.

Noi pure abbiamo disposto perchè anche il nostro giornale sia rappresentato alle solenni esequie dell'illustre estinto.

LA CONGIURA REALISTA

E L'AFFARE DI GEROLAMO

Parecchi giornali francesi pubblicano numerosi particolari sul preteso complotto realista capitanato dal generale Charette che avrebbe per iscopo un colpo di mano su Parigi e contemporaneamente una insurrezione nell'Ovest.

I nostri lettori han veduto come la *Stefani* si sia fatta docile strumento del partito che ha diffuso in Francia questa storiella la quale non è che una ripetizione pura e semplice d'un altro celebre *complotto*, inventato poco tempo fa dal *Voltaire* e quindi andato in fumo.

Egli è certo che il partito realista è risoluto di rendere più forte l'opposizione alla repubblica, ma le pretese rivelazioni dei giornali liberali sono del tutto fantastiche. « Se esiste una cospirazione, scrive l'*Union*, è quella degli onesti contro i crescenti eccessi della repubblica. Vogliamo, soggiunge, che *quando* verranno i tristi giorni non lontani, la Francia ci trovi organizzati, e risoluti a salvarla ».

Intanto lo sfavore che incontrano i ministri *nella stessa autorità giudiziaria*, relativamente alla prosecuzione del processo contro il principe Napoleone, si va accentuando d'ora in ora e rende più imbarazzante la posizione del governo. Invano per togliersi da tanto impiccio, il ministero fece domandare in via officiosa al principe se fosse disposto a lasciare volontariamente la Francia, nel qual caso sarebbe stato immediatamente rimesso in libertà. Ma il principe rispose che non poteva accettare tale proposta.

Aggiungasi che circa la questione del l'*espulsione dalla Francia* il ministero non è concorde. Il ministero della guerra è assolutamente contrario. Perciò i giornali radicali dicono che il generale Billot è un orleanista e deve lasciare il governo.

Contro il ministro della giustizia poi sono rivolti i rimproveri della stampa repubblicana-moderata, la quale accusa il ministro di aver gettata la Francia in un grave imbarazzo a beneficio dei Napoleonidi.

A pararsi alla meglio dai colpi che gli vengono dagli stessi amici suoi, il Consiglio dei ministri non credette poter far di meglio che spedire una circolare a tutti i prefetti incaricandoli di esercitare una attiva sorveglianza sopra le mene del partito bonapartista nelle provincie. Una severa inchiesta è stata pur ordinata sul contegno tenuto in questi giorni da alcuni ufficiali superiori, i quali avrebbero fatta un'estesa propaganda bonapartista nell'esercito.

Malgrado il rumore suscitato in questi giorni, il conte di Chambord non ha lasciato Gorizia da parecchie settimane.

Fino ad oggi il conte di Chambord non ha ricevuto alcuna deputazione che lo invitasse a far ritorno in Francia.

Parigi 20 — Il ministro Tailleres presenta il progetto intorno ai membri delle antiche famiglie regnanti. Il progetto autorizza il presidente della repubblica ad espellere *quei membri che compromettono* la sicurezza dello Stato. Il loro ritorno in Francia violando questo ordine, li punirebbe con la pena di uno a cinque anni di carcere. I membri che fanno parte dell'esercito potranno porsi in *disponibilità*. *(Rumori).*

Deves presenta un altro progetto che modifica la legge sulla stampa del 1881; il nuovo progetto punisce col carcere da sei mesi a due anni gli oltraggi alla repubblica; col carcere da tre mesi ad un anno l'esposizione e la vendita di segnali, *simboli per propagare lo spirito di ribellione*; stabilisce infine che i delitti previsti dall'art. 24, legge 1881 si deferiscano al tribunale correzionale.

Ballue (estrema sinistra) presenta la proposta di *scancellare subito dai quadri dell'esercito i principi d'Orleans*; ne domanda l'urgenza.

Il ministro accetta l'urgenza, affinchè tali questioni si sciolgano prontamente; l'urgenza è approvata *con* 407 *voti contro* novanta.

Per il primo progetto del governo e per la proposta Floquet fu nominata una commissione speciale che esaminerà anche i *progetti sulla stampa*.

La Camera riprese poi la discussione della riforma giudiziaria.

Laroche Joubert propose che il Parlamento sieda a Versailles, durante la discussione dei progetti *proposti dal governo* prevedendo l'eccitazione e le grida.

Approvasi a grande maggioranza la questione pregiudiziale e così la proposta Joubert viene scartata.

Parigi 20 — Il *Temps* ed il *National* non credono alla serietà del complotto legittimista, specialmente nei dettagli.

Venne pubblicata una dichiarazione dei deputati Bonapartisti che affermano la pubblicazione del manifesto *non contraria* alle leggi. Protestano contro l'arresto ed esprimono la loro simpatia al principe prigioniero, vittima dell'arbitrio e della violenza; affermano che l'appello al popolo può solo assicurare l'avvenire della Francia.

Parigi 20 — Corre voce nei circoli parlamentari che i ministri della guerra

---

13 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

La benevolenza che la marchesa dimostrava per Lucilla rese l'intendente ancora più ossequioso verso di Marcella. Egli le mostrava un rispetto che potea confondersi colla stima, se pure l'animo avaro di Maurizio fosse stato capace di stimare, e di ammirare la virtù. Tristano tuttavia conosceva quanta forza abbia una passione per poter ispaventarsi delle dimostrazioni di ossequio date da Maurizio alla marchesa. Egli s'era già persuaso che la coscienza dell'intendente traviata dall'avarizia era di tal tempra che il vincerla non sarebbe stata questione che di danaro; ei la calcolava una merce che dovea toccare al maggior offerente.

Mentre Tristano e Ferrante eran già tornati dalla loro escursione sul terrapieno fiorito che separava i due fossi, Lucilla seduta al clavicembalo cantava una vecchia ballata bretone piena di mestizia; la si sarebbe detta il lamento lontano d'una pastorella orbata della madre. Lucilla amava in modo straordinario la musica, e all'udirla con quella sua voce soave e con quella intensità di sentimento ripetere i canti popolari della Bretagna pieni di vita, di poesia, si sarebbe detto ch'ella era trasportata fuori di questa *bassa terra*, in *regioni* sublimi. Allora sembrava che la giovinetta si trasformasse, e quando cessava di cantare parea che *si* riscuotesse da un sogno.

Quella sera, mentre ella facea risuonare colle sue note soavi le stanze solitarie dell'abitazione di Maurizio, sia ch'ella soffrisse della salute, o che la commozione, che si ridestava in lei, fosse maggiore, avea la fronte più bianca del marmo, e i suoi occhi azzurri scintillavano d'un fuoco straordinario.

L'intendente, che non si saziava mai di ammirare sua figlia, stava estatico ad ascoltarla. Perciò egli non s'accorse punto che intanto la porta della camera s'era aperta; e il conte Tristano che era entrato, stette per un buon tratto ritto non lungi dal clavicembalo senza che la sua presenza venisse notata. Solo allora che fu terminata la canzone Lucilla e suo padre si accorsero della venuta del conte.

— Devo farvi le più sentite congratulazioni, Lucilla, disse Tristano. Certo sarebbe impossibile cantare meglio.

La giovinetta arrossì, non per un vano sentimento di compiacenza destato in lei dagli elogi del conte, ma per un po' d'imbarazzo al trovarsi d'improvviso dinanzi quello spettatore la cui venuta ella non poteva prevedere.

Quanto a Maurizio provò alle parole di Tristano tutta quell'impressione d'orgoglio che non aveano ridestato in Lucilla; un lampo di gioia gli brillò sulla faccia, poi presentando una sedia al visitatore gli disse standosene rispettosamente in piedi:

— Signor *conte*, sono ai *suoi ordini*. In che posso servirla?

— Non ho che da esporvi un mio desiderio.

— Potrei sapere tosto da quale cifra esso sia rappresentato?

— Per ora non ho bisogno di danaro; è d'altra cosa ch'io voglio pregarvi. Mio fratello Ferrante, come sapete, s'occupa in particolare di studi che si riferiscono alla Bretagna. Al presente s'è posto a fare ricerche sulla famiglia dei Brézal e sulla fondazione del castello che noi oggidì abitiamo. Mentre dopo pranzo c'eravamo recati a diporto sul terrazzo che divide i due fossi di cinta, rimanemmo colpiti allo scorgere un piccolo finestrino munito di grosse sbarre di ferro, che s'apre quasi a livello dell'acqua nel grosso muraglione della torre.

— Ah, la finestra dei trabocchetti, disse Maurizio con una noncuranza che indicava manifestamente come quella non era per lui punto cosa nuova.

— Dunque, osservò Tristano, nel castello c'erano un tempo trabocchetti, veri trabocchetti? Ed io aveva scommesso il *contrario*.

— Quindi, signor conte, ella ha perduta la scommessa.

— Che volete! porta che conduca ad *essi* non ce n'è; questo dovrete concedermelo.

— Anzi, signor conte, le porte eran due. *La prima a pianterreno della torre presso* la scala a chiocciola consiste in una pietra che gira sopra un perno; la chiave di essa *dorme da più di mezzo secolo* in questo armadio, dove Vermeran l'ha riposta e donde io non ho alcun motivo per toglierla.

— Sentite un po' Maurizio, mi verrebbe voglia di vederla.

— Eccomi pronto a servire il signor conte, *disse* in aria commossa l'intendente.

E avvicinatosi ad un antico armadio che portava intarsiate le armi dei Brézal, aperse un cassetto e trasse fuori un mazzo di chiavi arrugginite, consultò quindi un elenco di cartapecora, poi ne tolse una dalla catenella di ferro che le riuniva e la porse a Tristano. Quel vecchio arnese era in qualche punto così corroso dalla ruggine che sembrava impossibile poter aprire con esso la porta di pietra.

Tristano si pose a considerare la chiave, esaminandola diligentemente.

— E la seconda porta, Maurizio? chiese egli dopo qualche istante.

— La seconda porta, signor conte, venne murata.

— Da quando?

— Oh, questo non lo so.... Vermeran mi raccontava che un signore di Brézal cacciò sua moglie in quel sotterraneo, dove l'infelice stette cinque anni. In capo a questo tempo, pentitosi della sua *crudeltà*, la tolse da quella tomba e le chiese perdono. Ella gli perdonò. In segno di espiazione suo marito gettò nello stagno la chiave dei trabocchetti, e, affinchè ne andasse perduta perfino la memoria, ordinò che venisse murata la porta di cui parliamo. Se il signor conte desidera di conoscere in tutti i suoi particolari questa lugubre storia, non ha che da consultare gli archivi di famiglia. Ivi trovasi una minuta narrazione del fatto. Anzi, tempo fa, un poeta vernacolo ne fece argomento di un suo canto. Te la ricorderesti quella mesta poesia, Lucilla?

— Vi sarei gratissimo, signorina, se voleste ripeterla, disse a sua volta Tristano.

— Ebbene, obbedisco, mormorò la fanciulla; ma è un argomento che mi stringe il cuore. Immaginatevi, signor conte, una donna, che la cronaca ci dà per una santa, chiusa in quell'umido e tenebroso carcere per cinque anni! Quanto deve avere sofferto!

Ella nascose la fronte tra le mani, poi, sfiorando appena colle dita i tasti del clavicembalo, cominciò a cantare la ballata.

L'avea composta chi sa quale oscuro poeta del paese. In quella vecchia poesia i versi erano poveri, ma il sentimento campeggiava con una forza mirabile. Era impossibile all'udirla non rimanere commossi.

(Continua.)

e della marina avrebbero dichiarato che darebbero le dimissioni se la proposta Ballue venisse approvata: — ma la approvazione è considerata improbabilissima.

Parigi 20 — Circa 30 deputati imperialisti, sopra 49, firmarono il verbale nel quale si sostiene che Gerolamo usò del suo diritto pubblicando il manifesto, e che l'arresto è una illegalità flagrante.

Esprimono una rispettosa simpatia verso il principe e reclamano con lui il plebiscito.

— Il conte di Parigi è ripartito.

La proposta Floquet

E SUE CONSEGUENZE

Il deputato Floquet, della sinistra radicale, vorrebbe, come è noto, si mandassero via di Francia tutti pretendenti non soltanto lontanamente probabili, ma lontanissimamente possibili.

Se la legge venisse adottata essa colpirebbe le seguenti persone:

Il principe Enrico Carlo Ferdinando Maria Dieudonè d'Artois, duca di Bordeaux, conte di Chambord, nato il 29 settembre 1820.

La principessa Maria Teresa Beatrice Gaetana d'Austria Este, sua moglie.

Il principe Lodovico Filippo Alberto d'Orleans, conte di Parigi, nato il 29 agosto 1838.

Sua moglie principessa Maria Isabella figlia del duca di Montpensier ed i loro quattro figli minorenni.

Suo fratello Roberto, duca di Chartres colonnello dei cacciatori a cavallo a Rouen;

Sua moglie la principessa Francesca di Joinville, ed i loro quattro figli minorenni.

Il principe Lodovico, duca di Nemours, generale di divisione a riposo;

La principessa Vittoria, sua moglie, nata principessa di Coburgo;

Il principe Lodovico, conte d'Eu, loro figlio, che è sposato colla principessa ereditaria del Brasile. I figli di questo matrimonio non vanno annoverati, essendo essi più brasiliani che francesi.

Inoltre, sarebbero da esiliare: il secondo figlio del duca di Nemours, principe Ferdinando duca d'Alencon, capitano nell'artiglieria, e sua moglie, la principessa Sofia di Baviera, sorella dell'Imperatrice d'Austria e due figli; quindi:

Il principe Francesco Joinville, il vice ammiraglio più anziano della flotta, la principessa Francesca sua moglie ed il figlio, il principe Pietro, luogotenente di marina. Finalmente:

Il principe Enrico duca d'Aumale, generale di divisione. Questi *fu presidente* del tribunale militare che condannò il maresciallo Bazaine, quindi comandante di un corpo d'esercito a Digione e poi ispettore generale a Parigi. Era sino a due anni in servizio attivo, ed è inoltre membro dell'*Academie francaise*.

Il duca di Montpensier e la sua famiglia *furono riconosciuti come infanti di* Spagna e non potrebbero quindi essere compresi nella legge di proscrizione, la quale non colpirebbe le linee borboniche di *Napoli* e di *Parma*.

In tutto, sarebbero quindi banditi *ventidue* membri della casa Borbone, tra cui *otto* fanciulli.

Della casa Bonaparte la legge colpirebbe soltanto la linea imperiale, poichè, i discendenti di Luciano e Giuseppe non hanno mai posseduto e neppure chiesto il diritto ereditario in Francia.

Alla linea imperiale appartengono:

L'imperatrice Eugenia.

La Principessa Matilde.

Il principe Napoleone.

La principessa Clotilde, sua moglie, sorella del Re Umberto d'Italia.

I loro figli, i principi Vittorio, Ludovico e la principessa Maria: in tutto *sette* persone.

VITTORIO NAPOLEONE

Troviamo nel *Figaro* del 19 la seguente lettera in cui si parla del principe Vittorio Napoleone figlio del principe Gerolamo e in cui si contengono rivelazioni di qualche interesse:

Orléans, 18 gennaio 1883.

Mio caro fratello,

Vi invio in fretta qualche informazione che ho attinto presso un proprietario del nostro circondario, in casa del quale il principe Vittorio Napoleone, passa la maggior parte del tempo che gli lasciano di libertà, i suoi doveri militari.

L'esistenza del manifesto era nota al principe Vittorio, ma suo padre vi ha mutato un paragrafo a cui egli teneva molto. Il principe Vittorio voleva che si insistesse sulla situazione fatta alle congregazioni religiose; ma il principe Gerolamo, senza prevenirne il figlio, si limitò ad accennare il concordato.

Il principe Vittorio ignorava assolutamente che dovesse ora darsi pubblicità a questo manifesto; anzi erasi convenuto fra suo padre e lui, che non se ne sarebbe fatto nulla prima di novembre; malgrado ciò il principe Napoleone, udendo ripetere da più persone che avrebbe fatto bene ad abdicare in favore del figlio, temè che la diceria pigliasse consistenza; e vista anche la coincidenza della morte di Gambetta, non esitò più e non prese consiglio che da pochi amici.

Scrisse al principe Vittorio, lunedì sera una lettera in cui non è cenno del manifesto: gli annunciò solo una sua visita per domenica ammonendolo di non prendere alcun impegno di caccia *per* tal *giorno*. L'arresto del padre ha dolorosamente colpito il principe Vittorio: egli dichiara che preferirebbe l'esiglio per sè e per la famiglia alla *prigionia* del *padre*. Ei s'attende ad ogni istante di ricevere un ordine di lasciare la Francia.

Il principe Vittorio diceva ultimamente che il suo anno di *volontariato gli* riesce assai penoso, la condizione speciale in cui si trova interdicendogli il pigliar parte ai divertimenti dei suoi compagni. Gli ufficiali del 32° artiglieria sono pieni di riguardi verso di lui, ma si tengono, come è naturale, piuttosto sul riservato.

Il padre ed il figlio differiscono assolutamente d'opinione sul proposito del suffragio universale: il padre vuole l'appello al popolo ed il voto nella sua più larga misura: il principe Vittorio, invece sostiene che il suffragio universale è meraviglioso per giungere al potere, ma che subito bisogna saperlo contenere. « E' il suffragio universale, diceva egli al padre, che vi fa salire, ma è poi esso stesso che vi fa cadere ».

Vi do queste parole come testuali: esse furono pronunziate dal principe Vittorio a tavola, in casa del suo corrispondente. Suo padre lo avea spinto agli estremi col volerlo ridurre a pensar come lui, su questo proposito. Il figlio, si dimenticò un istante e rispose al padre collo stesso suo tuono di voce: e dovè far grande sforzo imperocchè il timore che gli ispira il padre non è uguagliato in lui che dal rispetto.

Si può affermare che il principe Vittorio si sottometterà alla volontà del padre, perchè ha di lui una vera paura.

Vi prego di perdonare la confusione che regna in queste note, che hanno però il merito di venire da sicura sorgente e vi porgo i miei complimenti.

M. G.

AL VATICANO

Sabato la Santità di Nostro Signore ammetteva all'onore dell'udienza parecchie distinte famiglie straniere.

— Venerdì il S. Padre concedeva l'onore di una particolare udienza a Mons. Campbell Rettore del Collegio Scozzese, il quale Gli umiliava da parte della Diocesi di Aberdeen l'obolo dello scorso anno.

Sua Santità, dopo avere attestato a Mons. Rettore il suo gradimento per questa offerta filiale, impartiva l'Apostolica Benedizione a Mons. Vescovo di Aberdeen, al clero ed al popolo.

— Si conferma che, dopo il Concistoro papale in cui verrà provvisto alle sedi episcopali della Polonia, il signor Boutenieff presenterà le lettere che lo accreditano come ministro di Russia presso la Santa Sede.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 20

Comunicansi lettere del guardasigilli che comunica domanda del procuratore del Re a procedere contro Coccapieller per vari reati di stampa.

Leggesi la proposta di Sandonato che, dopo le esplicite dichiarazioni di Maiocchi nella seduta del 18 che non vennero contraddette da alcuno, domanda che la Camera nomini un giurì d'onore per riferire in comitato privato e se ne fissa lo svolgimento per martedì prossimo.

Il presidente comunica le conclusioni della giunta che propone l'annullamento delle elezioni contestate del I collegio di Venezia nelle persone di Mattei Emilio e Varè.

Ricotti svolge alcune considerazioni per opporsi alle conclusioni della giunta in quanto riguardano Mattei.

Dopo risposta di Minghetti che sostiene la proposta della giunta, la Camera approva le conclusioni di essa, perciò dichiaransi vacanti due seggi del I collegio di Venezia.

Convalidansi poi conforme alle conclusioni della *giunta le elezioni contestate* di Scolari, Simoni, Cavalletto, nel III Collegio di Udine, come pure le elezioni verificate incontestabili del II collegio di Chieti nelle persone di Pasolini e Maranca-Antinori.

Riprendesi a discutere il bilancio del ministero d'agricoltura pel 1883.

Su mozione di Amadei e per proposta di Depretis si fissa per lunedì lo svolgimento delle interrogazioni Amadei, Tommasi Crudeli e Bonacci, Boneschi, Maffi e l'interpellanza di Bertani.

Notizie diverse

In vista di possibili e temibili complicazioni, il governo italiano ha spedito al nuovo ambasciatore a Londra, comm. Nigra, delle istruzioni pressanti, per una condotta sommamente benevola e di aspettativa, attendendo gli avvisi del governo in tutto ciò che concerne la questione egiziana. Altre istruzioni sono state spedite al generale Menabrea, ambasciatore a Parigi, perchè di fronte agli avvenimenti l'Italia non si trovi in posizione imbarazzante.

— Sono stati impartiti degli ordini severissimi per una sorveglianza attiva sulle frontiere tra l'Italia e la Francia, non pel fatto del principe Napoleone, ma perchè si hanno dei dati per ritenere che i radicali fra noi abbiano delle intelligenze con quelli di oltre alpi.

— Il *Fanfulla* dice che il giorno 14 di marzo, anniversario della nascita del Re, verranno nominati parecchi senatori ed i cavalieri dell'Annunziata, che restano a colmare i vuoti fatti dalle recenti perdite.

ITALIA

Roma — Le *dimostrazioni irredentiste* sono finite, ma v'è rimasta una coda e questa coda consiste nelle severe precauzioni, onde il governo circonda le persone e le residenze dei due Ambasciatori austro-ungarici in Roma.

Il conte Paar non può andar dove che sia, in chiesa, al passeggio, ecc., senza vedersi seguito costantemente da due agenti, in abito nero, della Questura.

Altrettanto si fa pel conte Ludolf. Il corrispondente romano del *Corriere* di Torino narra sul conto dell'ambasciatore presso il *Quirinale, Ludolf, il seguente aneddoto*, che assicura perfettamente autentico.

Alcuni giorni addietro il conte amò visitare alcuni monumenti antichi cristiani e profani fuori di Roma in compagnia del chiarissimo professore comm. Giambattista De Rossi.

Fuori della porta della città il comm. De Rossi notò che la carrozza dell'ambasciatore era seguita da una carrozzella di piazza (*botte*) ove erano tre uomini decentemente vestiti. Ma non ne fece motto al conte Ludolf. Dove questi e il De Rossi scendevano, scendevano i tre *incogniti*. Alle catacombe di S. Calisto accadde la stessa scena. Ma nell'atto di entrare in quelle catacombe il comm. De Rossi pregò il custode che facesse in modo di non far entrare dietro a loro i tre incogniti e declinò all'orecchio del custode il nome dell'ambasciatore austriaco.

Tuttavia eransi di poco inoltrati nelle catacombe il conte Ludolf e il comm. De Rossi ed ecco venir dietro ad essi i soliti tre pedissequi.

Chiestone conto al custode, il De Rossi ne ebbe in risposta che i tre uomini avevano *dimostrato essere tre agenti* della Questura incaricati di vegliare costantemente alla sicurezza dell'ambasciatore.

Ma fino a quando potrà durare un simile stato di cose?

— Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Ci si assicura che iersera, verso le 6, il delegato di P. S. signor Manenti visitò le cantine del palazzo Doria, che è di fronte a quello di Venezia (sede dell'ambasciata austro-ungarica presso la Santa Sede) per vedere se mai vi fosse stata una comunicazione fra questi due palazzi. Temevasi di una mina sotto quello di Venezia, e questi timori erano nati da certi insoliti rumori, uditi l'altra notte sotto il palazzo Doria.

Contemporaneamente sono state visitate le cantine del palazzo di Venezia, ma le due perquisizioni diedero un risultato interamente negativo.

— Quattro individui napoletani furono arrestati a Civitavecchia, i quali s'adoperavano per lo imbarco di sette minorenni che volevano spedire in lontani luoghi.

Pare che i quattro individui esercitassero un orribile traffico.

I fanciulli furono subito sequestrati, interrogati, perquisiti, messi in salvo e restituiti alle loro famiglie.

— In seguito alle frequenti frodi scoperte nella vendita dei generi alimentari, la Giunta municipale decise di impiantare un laboratorio per l'ispezione chimica e microscopica delle sostanze destinate alla nutrizione, proponendo lo stanziamento nel bilancio dei fondi necessari.

Caltanisetta — A Riesi su quel di Caltanisetta i contadini protestano da vari giorni con dimostrazioni clamorose contro la distruzione dei vigneti, per estirpare la filossera. L'autorità si adopera per far cessare o reprimere tali agitazioni.

Bologna — Saffi, Carducci, Ceneri e Guerrini ricevettero dal giudice istruttore un mandato di comparizione come iniziatori della sottoscrizione nel monumento di Oberdank.

Trecento studenti dell'Università si radunarono per commemorare Oberdank. L'adunanza si sciolse al grido di: Viva... Grande apparato di forze.

— Il Sindaco avendo concesso all'associazione l'*Unione Democratica* una sala per le sue adunanze, il questore fece ritirare la concessione minacciando di occupare la sala suddetta con le sue guardie.

Invitato a dare spiegazioni intorno al suo strano operato, si rifiutò affermando di obbedire ad ordini precisi avuti dai suoi superiori.

Ancona — L'*Ordine* di Ancona scrive:

« Una ditta di Milano manda ai banchieri Morpurgo e Senigallia d'Ancona un rotolo contenente 300 marenghi dichiarati e assicurati.

« L'altro ieri l'agenzia delle ferrovie porta ai signori Morpurgo e Senigallia il gruppo; questi lo pesano, lo trovano deficiente in confronto al peso loro notificato dallo speditore, e lo rifiutano.

« L'amministrazione ferroviaria lo apre, e vi trova dei rotoli di piombo con qualche pezzo da 2 centesimi.

« Dov'è avvenuta la sostituzione? alla stazione di partenza? durante il viaggio? Vedremo se potrà assodarlo l'autorità giudiziaria cui fu denunziato il fatto. »

ESTERO

Russia

A Mosca si fanno grandi preparativi per l'incoronazione dello Czar benchè non si sappia ancora l'epoca precisa in cui avrà luogo.

Fra le altre cose si sta preparando un grande arco trionfale riccamente decorato con pitture rappresentanti i fatti principali della storia russa, l'assunzione al trono della famiglia Romanoff e le riforme di Pietro il Grande.

Austria-Ungheria

La *N. F. Presse*, scrive:

« E' imminente l'arrivo a Vienna del cancelliere russo, signor Giers. Il signor Giers interromperà il suo viaggio da Palermo a Vienna con breve fermata a Venezia e arriverà a Vienna assieme al suo più giovane figlio il giorno 22 corrente.

Il signor Giers si fermerà due giorni a Vienna. La sera del 24 ripartirà per Pietroburgo. » *(V. dispacci.)*

DIARIO SACRO

Martedì 23 Gennaio

Sposalizio di Maria SS.

(L. P. ore 8.5 m.

Effemeridi storiche del Friuli

23 Gennaio 1545 — Giovanni Grimani succede nel patriarcato aquilejese a Marco Grimani.

Cose di Casa e Varietà

Viabilità. Leggiamo nel *Tagliamento* che appena sarà migliorata la stagione s'intraprenderanno i lavori della strada pedonale pel così detto Buso del Colvera per unire Maniago a Fofabbro, Frisanco e Casasola, lavoro utilissimo e di assoluta

necessità che congiungerà Maniago con quei paesi di montagna con una comoda strada.

Il progetto del ponte sul Colvera, che importerà la spesa di seimila lire, è già ultimato, e tosto ottenuta la superiore approvazione si darà mano ai lavori.

Crollo di una casa. Durante la notte del 16 corr. in Barco (Pravisdomini) è crollata la casa abitata da certo Marinatto Luigi, il quale, assieme alla figlia ed a due bambini, rimase coperto dalle macerie. Vennero prontamente allontanati dal luogo del disastro in condizioni tutt'altro che buone, ma non tali da escludere la possibilità di salvarli.

La casa era di mattoni non cotti, che rammolliti dalle ultime pioggie determinarono lo sfasciamento dei muri.

Una lepre bianca trovasi esposta fino da sabato in piazza S. Pietro Martire presso un commerciante di selvaggina. Venne presa sulle Alpi Giulie o precisamente nei monti dove il signor Giuseppe Rho, direttore dello Stabilimento agro-orticolo, manda all'ibernazione il seme di filugello.

Gravissima sventura colpiva ieri il nostro Seminario. Consunto da morbo quanto breve altrettanto crudele alle ore sei pomeridiane cessava di vivere il M. R. D. **OSVALDO CORTELAZZIS** professore di Teologia Dogmatica, lasciando immersi nel più profondo dolore quanti ebbero la ventura di conoscerlo e di ammirarne le esimie doti di mente e di cuore. — Nato di cospicua famiglia in questa città, addì 28 settembre 1829 mostrò fin da piccino ingegno facile e pronto e maturità di giudizio. Posto in educazione nel Collegio cittadino primeggiò sempre fra i condiscepoli, specialmente negli studi letterarii. Compagni e superiori lo avevano singolarmente caro per le sue virtù, per il candore che gli traspariva dal volto, per il carattere franco ed ingenuo, per l'indole allegra, vivace, spiritosa. Ma il Signore riservava per sè un'anima così bella e Osvaldo dopo il primo anno di Liceo domandava istantemente ed otteneva il permesso di entrare nel patrio Seminario e di vestire l'abito ecclesiastico. Quivi proseguì con egual lode gli studii, a tutti carissimo, segnatamente a S. E. l'Arcivescovo Briciti che lo elesse suo Caudatario e Chierico di camera.

Compito il corso scolastico fu eletto Professore prima ancora che ordinato Sacerdote. Insegnò grammatica per due anni, per dodici anni Storia Ecclesiastica e Filologia greca e latina, finalmente Sacra Teologia per anni diciotto. Chi ebbe la fortuna di essere suo scolaro, e lo ebbero gran parte dei sacerdoti diocesani, conosce assai bene qual fosse la sua perizia nelle due lingue greca e latina, quanto addentro egli fosse nelle classiche bellezze di quest'ultima specialmente, con quale fluidità, purezza, eleganza la parlasse; può aver ammirato la sua vasta erudizione storica e scritturale, la sua cognizione profonda e sicura delle filosofiche e teologiche discipline. Tuttavia quest'uomo fornito di così eletto ingegno e di tanta scienza ben lungi dal far pompa di sè amava l'oscurità e la dimenticanza. Tanto era umile che l'ombra sola di una lode lo conturbava tutto quanto e l'annoiava; non potè mai indursi ad accettare onori replicatamente offertigli dal Superiore, Diocesano, e tale era il suo contegno fra i colleghi e conoscenti da far chiaramente apparire che egli riputavasi a tutti inferiore.

Per mostrare di qual tempra fosse la umiltà del prof. Cortelazzis, trascriviamo breve tratto di una lettera or ora trovata coll'indirizzo: *In caso di morte — A Mons. Rettore del Seminario.*

« Prima di tutto a Lei ed ai miei Colleghi domando sinceramente perdono di qualunque disgusto loro dato e di non averli edificati con quella santità, operosità ed esemplarità di vita, che esigeva il mio stato, raccomandandomi ai loro suffragi, desiderando che questi miei sentimenti siano il più possibile divulgati e conosciuti ».

Nel conversare era semplice e schietto come un fanciullo, e benchè amante del silenzio sapeva condire il discorso di sali così graziosi che la sua conversazione riusciva oltre ogni dire amabilissima.

Fu sacerdote di vita integerrima, di pietà distinta di operosità indefessa. Martire del suo dovere, consumò tutta la vita sui libri, *fino alla sera stessa che si pose a letto per non alzarsi mai più.*

Ad anima così bella non potea mancare neppur la prova della tribolazione e D. Osvaldo la subì con invitto coraggio. Angustie di spirito, rovesci di fortuna, disgrazie d'ogni maniera egli sopportò sempre con pazienza e rassegnazione meravigliosa. Non è a dire pertanto se all'improvviso affacciarsi della grande sventura colleghi e discepoli si sentirono come colti da un fulmine, e se nella stessa città quanti lo conoscevano ne furono doloratissimi. Ma se altri per lui si angustiava, godeva però dolcissima pace il virtuosissimo D. Osvaldo.

All'annunzio dell'imminente pericolo chiese tosto con ansietà i Ss. Sacramenti, poi in quelle ore che gli restarono di vita tutto volle occuparsi delle cose del cielo, ma ilare, ma sereno come navigante che dopo fortunoso viaggio si vede vicino alla patria e sta per porvi finalmente il piede. E confidiamo nel Signore già lo abbia posto e sia per lui avverata quella cara promessa che « *Qui docti fuerint et ad justitiam erudiunt multos fulgebunt quasi stellae in perpetuas aeternitates.* »

Dal Seminario, 22 gennaio 1883.

I RETTORI E PROFESSORI.

Domani, 23, alle ore 9 ant. nella Chiesa del Seminario, dove sarà deposta la salma, verrà celebrata una S. Messa e fatte solenni esequie dopo le quali la salma sarà trasportata nella Cattedrale e quindi al Cimitero.

Oggi alle ore 6 ant. passò da questa a miglior vita il **R. D. GIOVANNI FERUGLIO** cappellano di Chiavris.

Era nato in Feletto il 13 settembre 1824.

I funerali avranno luogo domani nella Chiesa di Chiavris.

Ieri mattina, alle ore 5 dopo dolorosa malattia, munito dei conforti della religione, cessava di vivere nell'età d'anni 50 l'Avv. **GIUSEPPE dott. LAZZARINI.** Dotato di qualche ingegno, esercitò l'avvocatura con onestà.

Nelle ore d'ozio coltivò la Drammatica e dettò alcune commedie in vernacolo friulano non prive di merito e taluna applaudita.

Scuole nelle frazioni Comunali. Il Consiglio di Stato ha espresso in adunanza generale di tutte le sezioni riunite un importantissimo parere sull'obbligo dei Comuni di istituire e mantenere le scuole nelle borgate aventi una popolazione superiore a 500 abitanti e con non meno di 50 fanciulli d'ambo i sessi atti a frequentare la scuola.

Il Consiglio ha dichiarato, ed i Ministri dell'Interno e dell'Istruzione pubblica hanno ciascuno per la loro parte adottato come massima, che il Comune non può esimersi da tale obbligo sempre quando le borgate siano poste ad una distanza non minore di tre kilometri dal Capo luogo.

Coltivazione di funghi nei dintorni di Parigi. Nei dintorni di Parigi contansi nientemeno che trecento coltivatori di funghi con un frutto *giornaliero* di oltre a 150 chilogrammi, e con un ricavo annuale di oltre a 9 milioni di lire. Quanto bell'oro per dei funghi!

Da apposita statistica si rileva che la maggior quantità di questo frutto passa alle fabbriche di conserve, e che una sola ne fabbrica circa 200,000 chilogrammi, e ne spedisce *annualmente in Inghilterra* ben 10,000 scatole, e che il prezzo di questi funghi oscilla tra 110 a 120 franchi al quintale appena raccolti.

La Ricreazione del Sacerdote. Periodico morale ed istruttivo, che si pubblica in Roma, per ora tre volte al mese, col 1° gennaio 1883 è entrato nel suo VII anno di vita giornalistica.

Il suo programma che sì bene incontrò il favore del Clero, cui è *esclusivamente* dedicato, è fedelmente mantenuto anche nell'anno già principiato. Contiene in ogni numero, come sempre:

Casi morali e liturgici a premio, proposti e risoluti da una delle primarie Accademie di Roma, decisioni dei Tribunali riguardanti il Clero, erudizione storica, trattati d'igiene, storia naturale, nuove invenzioni e scoperte, notizie scientifiche, casi che non sono casi, varietà, aneddoti, giuochi di società, quesiti di giurisprudenza, ec. Viene proseguita la pubblicazione del racconto *Ingelburga* già principiato da noto scrittore.

Per migliorare poi sempre più il Giornaletto e per renderlo anche più interessante, sono state aggiunte in ogni numero le cronache *cittadina provinciale ed estera,* nonchè la *rivista politica settimanale.* La Direzione promette le pubblicazioni settimanali, se coll'appoggio del Clero italiano, potrà giungere alla cifra di 2500 abbonati alla quale nell'anno decorso si avvicinò.

Una pagina intera poi, come il solito, è destinata alla *Gara degli Indovini,* nella quale sono inseriti *rebus, logogrifi, rompicapi ecc.* nonchè nuovi e variati giochi con appositi premi.

L'Amministrazione inoltre ha preparato in quest'*anno una grata sorpresa, coll'invio* che farà a ciascun abbonato di una magnifica oleografia di premio, la quale supera lo stesso prezzo di associazione che *rimane fermo a sole lire 4,* da spedirsi *anticipatamente* « Alla Direzione della *Ricreazione del Sacerdote* — Roma — Recapito: Via del Fico N. 6, p. p.

TELEGRAMMI

Amburgo 21 — Il piroscafo postale *Cimbria,* partito giovedì per Nuova York, scontrossi venerdì mattina presso Corkam col piroscafo inglese *Sultan.* Il *Cimbria* colò a fondo in pochi minuti. Aveva a bordo 380 passeggieri e 110 uomini di equipaggio. Solo 39 persone furono salvate e giunsero a Cuxhaven, da dove furono mandati grossi piroscafi per tentare il salvataggio dei naufraghi.

Dublino 20 — Il processo contro i 22 accusati di cospirazione di assassinare i funzionari del governo è cominciato oggi, 21. Il principale testimonio Farrell, che tradì i camerati, i quali appartenevano al circolo d'assassinio Dicli, ne fa la storia. Prova la complicità della maggior parte degli accusati nei recenti assassinî e nel tentativo per assassinare Forster che andò a vuoto. Il processo fa grande sensazione. E' aggiornato ad otto giorni.

Londra 20 — Nel discorso tenuto a Blackburn Hartington disse: Il governo è risoluto di lasciare l'Egitto appena sarà stabilito un governo nazionale più stabile. L'azione dell'Inghilterra in Egitto continua a ricevere il consentimento cordiale di quasi tutte le potenze. La Francia considera troppo seriamente l'importanza del controllo: si è formata una falsa idea degli scopi dell'Inghilterra. Credo che questi dissapori spariranno.

Il Kedive *proteggerà non solamente gli* interessi inglesi, ma il governo del popolo egiziano sarà utile allo altre potenze.

Vienna 20 — Secondo un dispaccio privato ai giornali, pell'incoronazione dello Czar è fissato il giorno 6 maggio, giorno della nascita del granduca ereditario.

Parigi 20 — Brazzà partirà pel Congo al principio di febbraio.

Palermo 20 — Iersera è partito per Napoli Giers, proseguirà il viaggio *direttamente per Vienna.*

Nuova York 21 — Il Treno espresso da San Francisco ieri sulla ferrovia del *Pacific Soutern,* in causa della rottura delle catene di ritegno, presso Losangelas precipitò dall'argine da un altezza di quattromila metri con celerità spaventevole. I frantumi si incendiarono Quindici morti di cui molti bruciati. Quattordici feriti Sette corpi furono trovati irreconoscibili.

Dublino 21 — Farrel dichiarò pure che la Società dei Feniani non diede alcun ordine di assassinare. Tali ordini emanavano sempre dalla società di assassini di cui Mulet era a capo. Ogni individuo che disobbediva agli ordini veniva ucciso. La plebe acclamò i prigionieri nelle strade.

Parigi 21 — Il *Parlement* crede che tutto il ministero si dimetterebbe se si introducesse qualsiasi modificazione nei progetti presentati ieri dal governo.

Molti giornali sono malcontenti del progetto governativo sulla stampa.

E' smentita la voce della dimissione dei principi d'Orleans come ufficiali dell'esercito.

Assicurasi che la destra domanderà lo scrutinio segreto sul progetto riguardante i principi.

Il consiglio municipale di Marsiglia invitò i senatori e deputati del dipartimento a votare la proposta Floquet.

Cairo 21 — L'agente diplomatico di Francia consegnò ieri al governo egiziano una nota francese che *protesta contro* il decreto per la soppressione del controllo. La Nota dichiara che il controllo essendo la sola garanzia per i creditori verso l'Egitto *non ha diritto di rompere il contratto* essendo responsabile delle conseguenze finanziarie di tale soppressione.

Bredif ritorna in Francia senza dare la sua dimissione da controllore.

Alcune sfere politiche indigene accolsero con soddisfazione la nota francese indicante la nuova attitudine della Francia.

Nubar fu nominato membro della commissione per l'organizzazione dei tribunali indigeni. Attendesi la prossima entrata di Nubar nel ministero.

Scutari 21 — Gli abitanti del villaggio di Krania vennero a Scutari per dichiarare che rifiutano di essere ceduti al *Montenegro.*

Berlino 21 — In causa della morte del Principe Carlo tutte le feste della corte furono sospese. I teatri restano chiusi fino a dopo i funebri.

Costantinopoli 21 — Assicurasi che energiche istruzioni furono impartite dalla Porta alle autorità locali di Tripoli perchè facciasi ragione alle giuste rimostranze del console italiano.

Berlino 21 — Il principe Carlo, fratello dell'Imperatore è morto alle ore 2 pomeridiane.

Roma 21 — Oggi alla presenza della famiglia reale delle case civili e militari dei ministri delle presidenze del parlamento, del corpo diplomatico, dei sindaci delle principali città d'Italia e di tutte le autorità si inaugurò l'esposizione di Belle Arti. Le LL. MM. furono acclamatissime.

NOTIZIE DI BORSA

22 gennaio 1882

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,26 a L. 20,27 — Banconote austriache da L. 2,12 3/4 a L. 2,13 1/4 — Fiorini austr. d'argento da L. 2,12 3/4 a L. 2,13 1/4 — Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio da L. 87,20 a L. 87,35 — Rendita 5 0/0 god. 1 luglio da L. 87,03 a L. 85,18.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 20 gennaio 1882

VENEZIA	58	64	68	79	86
BARI	31	61	72	32	86
FIRENZE	11	76	49	14	67
MILANO	50	8	57	67	10
NAPOLI	31	37	41	73	54
PALERMO	89	21	59	50	10
ROMA	86	77	50	51	30
TORINO	7	59	85	79	10

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da	ore	9.27 ant.	accel
TRIESTE	ore	1.05 pom.	om.
	ore	8.08 pom.	id.
	ore	1.11 ant.	misto
	ore	7.37 ant.	*diretto*
da	ore	9.55 ant.	om.
VENEZIA	ore	5.53 pom.	accel.
	ore	8.26 pom.	om.
	ore	2.31 ant.	misto
	ore	4.56 ant.	om.
	ore	9.10 ant.	id.
da	ore	4.15 pom.	id.
PONTEBBA	ore	7.40 pom.	id.
	ore	8.18 pom.	*diretto*

PARTENZE

per	ore	7.54 ant.	om.
TRIESTE	ore	6.04 pom.	accel.
	ore	8.47 pom.	om.
	ore	2.50 ant.	misto
	ore	5.10 ant.	om.
per	ore	9.55 ant.	accel.
VENEZIA	ore	4.45 pom.	om.
	ore	8.26 pom.	*diretto*
	ore	1.43 ant.	misto
	ore	6.— ant.	om.
per	ore	7.47 ant.	*diretto*
PONTEBBA	ore	10.35 ant.	om.
	ore	6.20 pom.	id.
	ore	9,05 pom	id.

Terra Catù con Menta

PREPARATA NELLA

FARMACIA C. CASSARINI

DA S. SALVATORE

IN BOLOGNA

È il succo della MIMOSA CATECÙ che unito ad alcune sostanze gommozuccherine, e ridotto in piccole tavolette forma la terra Catù tanto decantata per correggere il cattivo alito da gastricismo o denti cariati prodotto, per eccitare la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzar le gengive, e preservarle dallo scorbuto.

Si usa tenendone in bocca una o due tavolette allo svegliarsi nella mattina, poco prima del pranzo, ed al coricarsi la sera.

Il fabbricatore nulla risparmiò perchè la qualità degli ingredienti non alteri l'esattezza della preparazione.

Prezzo cent. 50 la scattolina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria: odori assortiti: *violetta, opoponax, reseda* ecc. Si vendono all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent 50 l' uno.

Aggiungendo 50 centesimi si spediscono col mezzo postale.

HAMON

CUOIO PERFEZIONATO

PREMIATO CON MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI 1855-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zoolite perfezionata sul lato in legno dell' apparecchio, o un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquante volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1,75 e 2.25.

Pasta zoolite perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d' inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 gennaio 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	757.6	755.9	755 9
Umidità relativa	57	32	51
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente.	—	—	—
Vento direzione. . . .	N.E	—	N.E
Vento velocità chilometr.	1	0	1
Termometro centigrado. .	3.0	—	—

Temperatura massima . 8.3 Temperatura minima
» minima —1.1 all' aperto . . . —5.4

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scattola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l' ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

FLUIDO

RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. *arresta immediatamente la caduta* dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5

Deposito all' ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce franco, ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

CEROTTO

detto

MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apostemo, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per patereggi, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera *senza riscaldare.*

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2,50. Unico deposito per l' Italia presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti

GUARITE COLLE

PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratorî; Asma, Bronchiti, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed *in generale tutte le malattie di petto*: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall' unito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell' Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 19 agosto 1882.

Invitato il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Cassarini da S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ha constatato che posseggono un' azione assai utile a calmare la Tosse e risolvere le Bronchiti catarrali, e specialmente si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie

Tanto dichiaro, Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 50 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d' ogni qualità e prezzo.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione, L. 2.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO

DEI

CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l' America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza *disturbo* e *senza* fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1,50 munita della firma autografica dell' inventore e del modo di usare il *Callifugo.*

Deposito per Udine e Provincia presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

UFFICII DI DIVOZIONE

GUIDA AL CIELO, legato elegantemente con placca e busta cent. 20 — NUOVO GIARDINO DI DIVOZIONE, legato con placca dorata e santo nel cartone, cent. 30 — VIA DEL PARADISO, legatura come sopra, cent. 35 — UFFICIO DELLA B. VERGINE, legato in mezza pelle, cent. 60 — PALMA CELESTE, legatura come sopra, cent. 80 — TESORO DEL CRISTIANO, legatura come sopra cent. 80 — VIA DEL PARADISO, bellissimo volume legato in mezza pelle, L. 1 — VIA AL CIELO e ORARIO SPIRITUALE, legatura in tutta pelle con fermaglio di metallo dorato, L. 1.75 — VIA AL CIELO, elegante legatura *pompadour*, L. 2.80 — TRATTENIMENTO DIVOTO, legatura uso tartaruga, L. 1.75 — VIA AL CIELO, legatura in bulgaro con fregi in metallo cesellato, L. 3.15 — VIA AL CIELO, legatura uso tartaruga, L. 2.30 — ESERCIZII DI PIETÀ DI UNA PIA GIOVINETTA, legatura in velluto con placca e contorno in metallo, L. 2.15 — VIA AL CIELO, legatura elegante in seta, L. 3.20, detto senza finimenti agli angoli, L. 2.85 — VIA AL CIELO, PRESENTE SPIRITUALE, legatura in velluto con fregi argentati, L. 2.15 — VIA AL CIELO, legatura in bulgaro con fermaglio dorato, L. 2.60 — VIA AL CIELO, legatura uso tartaruga con fregi argentati, L. 2.70 — STRADA CERTA PER SALVARSI, ricca legatura in velluto con fermagli argentati, L. 7 — VIA AL CIELO, ricca legatura in tutta madreperla L. 13.50; più piccolo L. 11.50.

Deposito presso la Libreria del Patronato in Udine

ACQUA

OFTALMICA MIRABILE

DEI

REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi flussioni, abbagliori, nuvolo, cateratta, gotta serena, cispa ecc.

Deposito in Udine all' ufficio annunzi del nostro giornale.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali

ACQUA DI COLONIA

rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più *fragranti.*

Bottiglia Extrait Double da L. 2,50 e 1,25. — Bottiglia Double, L. 1.

Deposito presso l' ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

LEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE

del Farmacista **GENEROSO CURATO**

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il **malabito delle** periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all' azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti *gli Ospedali di Napoli*, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Polleccolus, Tesorone, De Nasca, Manfredonio, Franco, Carrese ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarentirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni pei sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l' aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'*opuscolo* contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell' anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle suddette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l' ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, ciepsità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quegli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del **FLACON L. 1.**

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo di pacchi postali.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all' Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

AUREO OLIO SANTO

DEL

Dott. C. Ravelli

È il più sicuro farmaco, contro tutte le malattie *nervose, muscolari e delle ossa, reumatismi, artrite, gotta, nevralgia, paralisi, sordità e pilessia*

CURA RADICALE

Spedizione contro vaglia di L. 5.

AVVISO **Tutti i Moduli** necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

Presso l' Amministrazione del *Cittadino Italiano* trovasi in vendita:

Scattola elegante di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di . . . L. 2.25

detta grande verniciata in negro con ventiquattro colori e colle relative copette per ogni colore . . . » 6.00

Scatole di compassi a prezzi varii — *Notes* americani — *Albums* per disegno — Penne Umberto e Margherita, della fabbrica inglese Leonardt, e d'altre fabbriche nazionali ed estere.

Udine, 1882 - Tip. Patronato